

Periodico per la formazione degli insegnanti
organo dell'Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisori

Idee in form@zione

Anno 2 • Numero 1
MARZO 2013



LIGUORI EDITORE

Periodico per la formazione degli insegnanti
organo dell'Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisor

Idee in form@zione

Anno 2
Numero 1
Marzo 2013

Liguori Editore

Direttore Responsabile

Alessandra Anceschi

Comitato Scientifico

Giuseppe Caliceti

Sergio Cecchin

Carmel Mary Coonan

Luciano Corradini

Luca Curti

Luciano Carazzolo

Marco Dallari

Paola Dongili

Franco Favilli

Maria Martello

Mario Piatti

Andrea Varani

Comitato di Redazione

Cristina Richieri (Capo Redattore)

Assunta Crescitelli

Silvana Liberti

Mirella Albano (collaborazione esterna)

Hanno collaborato a questo numero:

Alessandra Anceschi: docente di Musica, Reggio Emilia

Adriana Arcuri: docente di scuola secondaria e coordinatrice delle attività di formazione, Università di Palermo

Assunta Crescitelli: docente di Filosofia e Scienze dell'educazione, Firenze

Fausto Ciccarelli: docente di Musica, Bologna

Attilio Galimberti: docente di Lingua Inglese e tutor coordinatore, Bergamo

Robert Jackson: docente di Religioni e Educazione, Università di Warwick, Inghilterra

María Cecilia Jorquera Jaramillo: docente di Didattica dell'espressione musicale, Università di Siviglia, Spagna

Stefano Meloni: Referente Formazione USR Sardegna

Cristina Richieri: docente di Lingua Inglese, Venezia

Paolo Tosato: dottorando in Scienze della cognizione e della formazione, Ca' Foscari, Venezia

Revisori:

Carmel Mary Coonan: professore ordinario di Didattica delle Lingue Moderne, Università Ca' Foscari, Venezia

Luca Curti: professore ordinario di Letteratura italiana, Università di Pisa

Anna Maria Freschi: docente di Pedagogia Musicale, Perugia

Ivana Gambaro: docente di Storia e Filosofia e formatrice, Genova

Carmen Genchi: docente di Filosofia, Bari

Mario Piatti: pedagogista musicale, Forcoli (PI)

Stefano Meloni: referente per la formazione, USR Sardegna

Juliana E. Raffaghelli: cultore della materia, Internazionalizzazione e formazione, Ca' Foscari, CISRE, Venezia

Luciano Spada: ICT in Education Specialist, docente a contratto, Università Ca' Foscari e IUAV, Venezia

Andrea Varani: formatore e docente, Milano

Direzione e Redazione

ANFIS, via S. Alessio 38 – 37129 Verona
redazione@anfis.eu

Periodico per la formazione degli insegnanti - organo dell'Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisorì

www.anfis.eu – Tel. +39 329 6422 306 Fax +39 045 2109 233

Quote associative ANFIS: € 30,00 da versare tramite:

Conto Corrente n. 96067137 intestato a “Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisorì”
Causale: “Iscrizione ANFIS – Anno 2013”

oppure

Bonifico Bancario IBAN: IT39W076011170000096067137 intestato a “Associazione Nazionale dei Formatori Insegnanti Supervisorì” via S. Alessio, 38 Verona 37129 – Causale: “Iscrizione ANFIS – Anno 2013 – NOME COGNOME”

Per altre informazioni www.anfis.eu, al menù “Iscrizioni e rinnovi”.

Disegno di copertina: Caterina Perezzi

Disegni nell'impaginato: Stefano Grasselli

Registrazione del Tribunale di Verona n. 1.944 R.S. del 29.2.2012
Anno 2, numero 1 – anno 2013

Idee in form@zione is a Peer-Reviewed Journal

Periodicità annuale

Informazioni per la sottoscrizione di abbonamenti dircomm@liguori.it

Costi e Abbonamenti

Abbonamento annuo: € 10,99. Abbonamento per i Soci Anfis: € 8,99.

Gli Articoli pubblicati in questo Periodico sono protetti dalla Legge sul diritto d'autore. L'utilizzo del libro elettronico costituisce accettazione dei termini e delle condizioni stabilite nel Contratto di licenza consultabile sul sito dell'Editore all'indirizzo Internet

<http://www.liguori.it/ebook.asp/areadownload/eBookLicenza>.

Tutti i diritti, in particolare quelli relativi alla traduzione, alla citazione, alla riproduzione in qualsiasi forma, all'uso delle illustrazioni, delle tabelle e del materiale software a corredo, alla trasmissione radiofonica o televisiva, alla pubblicazione e diffusione attraverso la rete Internet sono riservati. La duplicazione digitale dell'opera, anche se parziale è vietata. Il regolamento per l'uso dei contenuti e dei servizi presenti sul sito della Casa Editrice Liguori è disponibile all'indirizzo Internet

http://www.liguori.it/politiche_contatti/default.asp?c=legal

Liguori Editore

Via Posillipo 394 - I 80123 Napoli NA

<http://www.liguori.it/>

© 2013 by Liguori Editore, S.r.l.

Tutti i diritti sono riservati

Prima edizione italiana Marzo 2013

Anceschi, Alessandra:

Idee in form@zione / Alessandra Anceschi

Napoli: Liguori, 2013

ISBN-13 978 - 88 - 207 - 6113 - 4

eISSN 2280-8523

1. Formazione insegnanti 2. Professionalità docente I. Titolo II. Collana III. Serie

Aggiornamenti:

21 20 19 18 17 16 15 14 13 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

Sommario

Alessandra Anceschi
Editoriale



STUDI E RIFLESSIONI

María Cecilia Jorquera Jaramillo
Formazione iniziale e tirocinio in una università spagnola

Robert Jackson
*Learning about Religions and Non-religious Worldviews:
European Research Findings and Ongoing Policy Development in the Council of Europe*

Paolo Tosato
Sviluppo professionale dei docenti attraverso la robotica educativa



PRATICA FORMATIVA

Attilio Galimberti
La classe rovesciata: un nuovo modello esperienziale d'istruzione

Adriana Arcuri
Il Modulo Tessuto: un percorso per la formazione di insegnanti riflessivi



LO SCAFFALE DEL FORMATORE a cura di Cristina Richieri

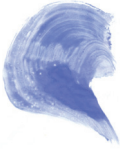
L'effetto insegnante
(a proposito di *Que disent les recherches sur l'«effet enseignant»?*, di Pierre-Yves Cusset)

I prerequisiti per l'apprendimento online
(a proposito di *Developing an instrument to assess student readiness for online learning: a validation study*, di Barbara J. Dray – Patrick R. Lowenthal – Melissa J. Miskiewicz – María Araceli Ruiz-Primo – Kelly Marczynsky)

Preparare gli insegnanti ad una pedagogia dell'inclusione
(a proposito di *Preparing teachers for inclusive education: using inclusive pedagogy to enhance teaching and learning for all*, di Lani Florian – Holly Linklater)

Insegnare per un apprendimento profondo
(a proposito di *Teaching teaching and understanding understanding*, di Claus Brabrand – Jacob Andersen)

La pedagogia del blog
(a proposito di *The Pedagogy of Blogging*, di Christopher P. Long)



LETTI PER VOI

Salvare gli innocenti. Una pedagogia per i tempi di crisi, di Goffredo Fofi
(recensione di Fausto Ciccarelli)

I bisogni di formazione. Teorie e pratiche, di Franco Boichicchio
(recensione di Stefano Meloni)

Come funziona la nostra mente. Apprendimento, simulazione e Serious Games, di Luigi Anolli – Fabrizia Mantovani
(recensione di Assunta Crescitelli)

Insegnanti allo specchio. Come crescere professionalmente riflettendo sul proprio agire concreto, di Piero Floris et Al.
(recensione di Alessandra Anceschi)

Editoriale

di Alessandra Anceschi

Continua, senza sembrar volgere a conclusione, l'alternarsi di annunci di intervento per parte ministeriale su Scuola e Università. Le urgenze economiche che la crisi ha scatenato e l'instabilità che – a derivare da qui – si è abbattuta su linee politiche e culturali confondono sempre più indistintamente le prospettive e i disegni formativi. Un alternarsi di proclami a sostegno del ruolo e della vitalità delle Istituzioni si scontrano, inesorabilmente, con le effettive e concrete azioni parlamentari. Il risultato (o meglio il non-risultato) è l'ennesimo barcamenarsi da parte di Scuola e Università nel tentativo di non soccombere. Salvaguardare “dal di dentro”, se ancora si può, appare l'unica azione (non *soluzione*, però) possibile.

Mi sono capitati tra le mani alcuni datati libri di pedagogia, scritti agli albori degli anni Settanta, in quel momento di fermento dell'elaborazione culturale e scolastica che ha fatto nascere alcune delle fondamenta che ancora oggi sostengono il *fare* nella scuola¹. Già quarant'anni fa, ci si accorge, era più che maturo un dibattito che argomentava di centralità del processo educativo, di apertura ad un rapporto a più soggetti, di diversificazione delle funzioni pedagogiche, di professione docente aperta a una pluralità di ruoli e prospettive, di interpretazione del sapere, della ricerca quale perno per la definizione di metodi e tecniche, della valutazione e della tecnologia come strumenti indispensabili, di didattica epistemocentrica, di formazione permanente ... e potremmo a lungo continuare.

Che diremmo a un giovane insegnante (e di questi tempi, ne troveremo uno?) che si avvicinasse per la prima volta a queste mozioni d'ordine? Riusciremmo a farle passare ancora per novità? O dovremmo al contrario affermare che sono stati anni passati invano? Questo, in verità, è stato anche il mio primo pensiero alla rilettura di quei testi: agli albori degli anni Settanta la scuola la frequentavo da piccola studentessa e quei proclami ebbi modo di conoscerli parecchio più in là.

È però vero che questi concetti sono ancora oggi ben presenti nel tessuto connettivo delle istituzioni scolastiche, ma ci accorgiamo essere stati attraversati da spinte contrastanti che nel corso dei decenni ne hanno ora attenuato, ora sviato, ora amplificato l'originale significato. Bisognerebbe chiedersi, recuperando quella memoria storica che tanti dimenticano per strada, che ne è rimasto di quell'*imprinting* e se una linea d'evoluzione sia comunque stata presente. È domanda, questa, che anche a livello

¹ Mi riferisco in particolare ai testi di TERESA RUSSO AGRUSTI, *Interdisciplinarietà e scuola*, Le Monnier, Firenze 1976 e di CESARE SCURATI – ELIO DAMIANO, *Interdisciplinarietà e didattica*, La Scuola, Brescia 1974.

politico dovrebbero rinnovare, per ritrovare – semmai – un po' di coerenza d'azione.

Noi, comunque sia, quella linea di prosecuzione non vorremmo abbandonarla e, in diverse forme, cercare di attualizzarne i profili.

È così che il numero che presentiamo proverà a riprendere, sui due assi interconnessi di prassi e teoria che caratterizzano l'orientamento di questo periodico, alcune di queste parole d'ordine.

Da una università spagnola provengono gli esiti di una ricerca che mira a costruire il pensiero critico e riflessivo dei giovani insegnanti, medesima idea di punta di una esperienza formativa invece tutta italiana, realizzata presso l'università di Palermo. Una riflessione anglosassone, ampiamente ispirata alle direttive europee, inquadra il ruolo della religione in una prospettiva di dialogo interculturale, quale apertura a un orientamento ancora timidamente presente nel nostro paese. Presentiamo questo testo in lingua inglese, quale esplicito suggerimento a rinnovare anche gli apprendimenti linguistici nostri e dei lettori.

Strumenti, tecniche e metodi di lavoro stanno invece al centro di altri due contributi: uno che ci illustra che cosa sia la *robotica educativa* e come la si stia testando quale supporto alla docenza e un secondo che ci informa sulla prospettiva americana della *flipped classroom*, una inversione del processo e dei luoghi dell'insegnamento-apprendimento. Piccoli semi in una direzione di continuità con un passato che vogliamo provare a rinnovare non rigettandolo.